

» diffondevano da lunge un odore pestilenziale che aumenta-
 » va l'orrore e testimoniava la ferocia ed i delitti dei carne-
 » fici di quest'infelice città. » Bentosto costrinse tutta la
 provincia a riconoscere l'autorità regia. « Le mie colonne,
 » dic' egli, percorsero simultaneamente, con una rapidità
 » senz' esempio, lo spazio di cinquecento leghe, dagl' immen-
 » si deserti del Casanare sino alla foce dell' Atrato ed al
 » porto di San Buenaventura, e dalle ripe insalubri di Santa
 » Marta e Cartagena sino ai monti di Popayan. » Dichiarò
 in istato di blocco tutti i porti da Santa Marta al fiume Atra-
 to, eccettuandone soltanto quello di Portobelo.

1816. Il generale don Paolo Morillo era preceduto da un corpo d'esercito sotto gli ordini del generale La Torre che prese il cammino d'Ocana verso Pamplona e battè le truppe indipendenti condotte dal generale Rovira. Il combattimento di Cachirì aprì all'esercito spagnuolo il cammino di Bogota, ove effettuò il suo ingresso nel 6 maggio. Il generale Servier avea operato la sua ritirata sino alle pianure di Casanare, ed il presidente Madrid, sovra Popayan.

Il generale Morillo in una relazione (7 marzo) indirizzata da Mompox al ministro della guerra di Spagna, che venne intercetta da un corsaro di Buenos-Ayres e pubblicata nella gazzetta (1) di questa città, gli espose il carattere della rivoluzione americana, e mise in evidenza le difficoltà che bisognava vincere prima di poter fermarla (2). Questo generale esercitò sul suo passaggio terribili vendette; fucilò e fece impiccare centocinquante cittadini de' più distinti della Nuova Granata (3) e confiscò i loro beni; altri ne gettò nelle prigioni; quelle di Santa Fè di Bogota ne racchiudevano ol-

(1) *Gaceta extraordinaria de Buenos Ayres*, il 6 ottobre 1816.

(2) Veggasi *Revolucion de la Colombia* di Restrepo, vol. X; *Documentos*, ecc., n.° 45; *Oficio del general don Pablo Morillo al ministro de la guerra en Espana*.

(3) Veggasi *Revolucion*, ecc., vol. X; *Documentos*, ecc., n.° 45; *Lista de los patriotas que sufrieron la pena de ultimo suplicio durante la residencia de Morillo en la Nueva Granada, ano de 1816*. Fra queste vittime si trovavano i botanici don G. Caldas e don Giorgio Lozano, il chimico don Giosuè Cabal ed altri nomi distinti per talenti e per cognizioni.